

Carlo Ciani & Mario Bonora

RONDONI

27 ANNI DI MONITORAGGIO A PORTICO di ROMAGNA

Assemblea AsOER
Roccamalatina, 24 marzo 2012

Questa presentazione racconta la storia di una Rondonaia a Portico di Romagna, ricavata in una torre della cinta muraria della cittadina che faceva parte del Granducato di Toscana. Una volta venute meno le esigenze militari la Torre del Levante così come altre di Portico è stata trasformata in Colombaia e Rondonaia. La Rondonaia è caduta in disuso successivamente finchè all'inizio degli anni '80 è stata recuperata e monitorizzata da Carlo Ciani.

Torre di Levante



La distribuzione delle Rondonaie in Romagna e a Bologna

- Erano molto frequenti nell'Appennino forlivese e cesenate
- Molto frequenti nell'Appennino ravennate
- Sono assenti rondonaie storiche nell'entroterra riminese
- Molto frequenti nella Valle del Santerno ma specialmente oltre il confine con la Toscana
- Pressochè assenti nelle valli centrali del Bolognese (Idice, Savena, Sambro, Setta...)
- Ridiventano frequenti nella parte occidentale del Bolognese al confine con Modena
- La Rondonaia era molto comune nella 'Romagna toscana' (es valli del Senio, del Lamone, del Savio). Sembra quasi che sia un'usanza radicata in Romagna ma proveniente dalla Toscana

Rondonaie nella cultura montanara

- La Rondonaia era quasi meglio del pollaio: una volta attrezzata permetteva un buon 'raccolto' senza grande fatica. Comunque la resa di una Rondonaia in termini di valore alimentare era modesta, i Rondoni rappresentavano più una ghiottoneria che una reale fonte di alimentazione
- Veniva ricavata a volte con fantasia dove si poteva, nelle soffitte, nei campanili, in fabbricati rurali o palazzi padronali, a volte veniva costruita appositamente una torretta
- Il prelievo dei nidiacei avveniva ad inizio estate, poco prima dell'involto: fino agli anni 80-90 (legge 157/92) i pulli venivano anche venduti liberamente nei mercatini di paese
- Il prelievo dei nidiacei, vietato attualmente, viene praticato illegalmente in diverse situazioni
- Le torri Rondonaie sono monumenti a volte notevoli di architettura rurale tradizionale, ma vengono frequentemente restaurate, trasformate, rese inutilizzabili per i Rondoni

La caccia ai Rondoni era regolamentato da disposizioni del Granducato. Ecco una specie di calendario venatorio dei 1854, in cui i Rondoni (e le Rondini e Balestrucci) vengono dichiarati non cacciabili fino all'apertura generale della caccia nonostante il loro status di '*uccelli estatini*' ed una seconda Notificazione che permette in deroga il prelievo dei Rondoni ancora 'non volatoi'

NOTIFICAZIONE

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE
Il GRAN-DUCA nella perseveranza dei motivi, che, in aspettativa di una più ordinata Legge sull'esercizio della Caccia, consigliarono di adottare su questo proposito, le disposizioni emanate con Notificazione de' 6 Luglio 1853, si è degnata comandare che, anche per questo anno, vengano osservate le disposizioni medesime, le quali portano quanto appresso:

Art. 1. Il divieto generale della Caccia tanto con fucile, che per aucupio, cesserà col 31 Agosto prossimo futuro;

Art. 2. A contare dal dì 8 Agosto suddetto sarà permesso soltanto l'aucupio alle Quaglie, Tortore, Beccafichi, Ortolani, Usignoli, Avelie, ed altri minuti Uccelli della specie di quelli che comunemente abbandonano il Territorio del Gran-Ducato nel corso dell'Estate, e che sono volgarmente conosciuti sotto la denominazione di Uccelli Estatini, e dei quali, per conseguenza, non resta vietato, in tal tempo, la contrattazione, ed il trasporto.

Sono però eccettuati dall'aucupio sino alla apertura generale della Caccia, i Rondini, le Rondini, ed i Balestrucci.

Art. 3. Tutte le ora vigenti disposizioni in materia di Caccia, alle quali non venga con le presenti derogato, restano ferme in ogni loro parte.

Dal Ministero delle RR. Finanze,
del Commercio, e dei Lavori pubblici
Li 30 Giugno 1854.

*Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro Segretario di Stato pel Dipartimento delle Finanze,
del Commercio, e dei Lavori pubblici*
G. BALDASSERONI.

IL SEGRETARIO DEL MINISTERO
P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

LA REALE CONSULTA in esecuzione degli Ordini contenuti nel Biglietto della R. Segreteria di Finanze del dì 21. Giugno corrente, fa pubblicamente noto
SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE riconosciuta la convenienza di derogare al disposto dell'Art. 18. della Legge del 15. febbrajo 1793. in quella parte che si riferisce alla caccia delle Rondini, Rondoni, e Balestrucci, è venuta nella determinazione di ordinare quanto appresso:

Il divieto di caccia tanto con arme da fuoco, che per mezzo di qualunque altro ordingo, e per il tempo prescritto dalla rammentata Legge, si estende a tutti gli effetti, e con le penalità dalla medesima comminate alle Rondini, Rondoni e Balestrucci.

Da questa estensione vengono eccettuati i soli Rondoni nidiaci, e non ancora volatoi, dei quali saranno sempre permessi il trasporto e la contrattazione.

Dalla Reale Consulta li 22. Giugno 1840.

V. GIOV. BATISTA BROCCHI.

Rondonaie: esempi di architetture storiche che scompaiono



Valle del Limentra, BO. Torretta costruita appositamente sul fabbricato rurale



Cà dei Ladri Porretta Terme BO. La Rondonaia tutt'ora frequentata è ricavata nella soffitta



Casola Valsenio. Palazzo nel centro dell'abitato in cui si vedono i fori per i Rondoni sulla torretta



**Santuario di Quadalto a Palazzuolo sul Senio.
Rondonaia ricavata nel campanile**



Rondonaia ricavata in edificio relativamente moderno nell'abitato di S.Sofia



Rondonaia moderna ricavata in un ristorante a Brisighella



Rondonaia moderna nel museo di 'Romagna Acque' presso la diga di Ridracoli



In questo edificio a Viserba costruito in anni '50-60' è stata ricavata una rondonaia



Anche nella casa accanto, sul lungomare, si vedono fori per Rondoni



La situazione a Portico di Romagna

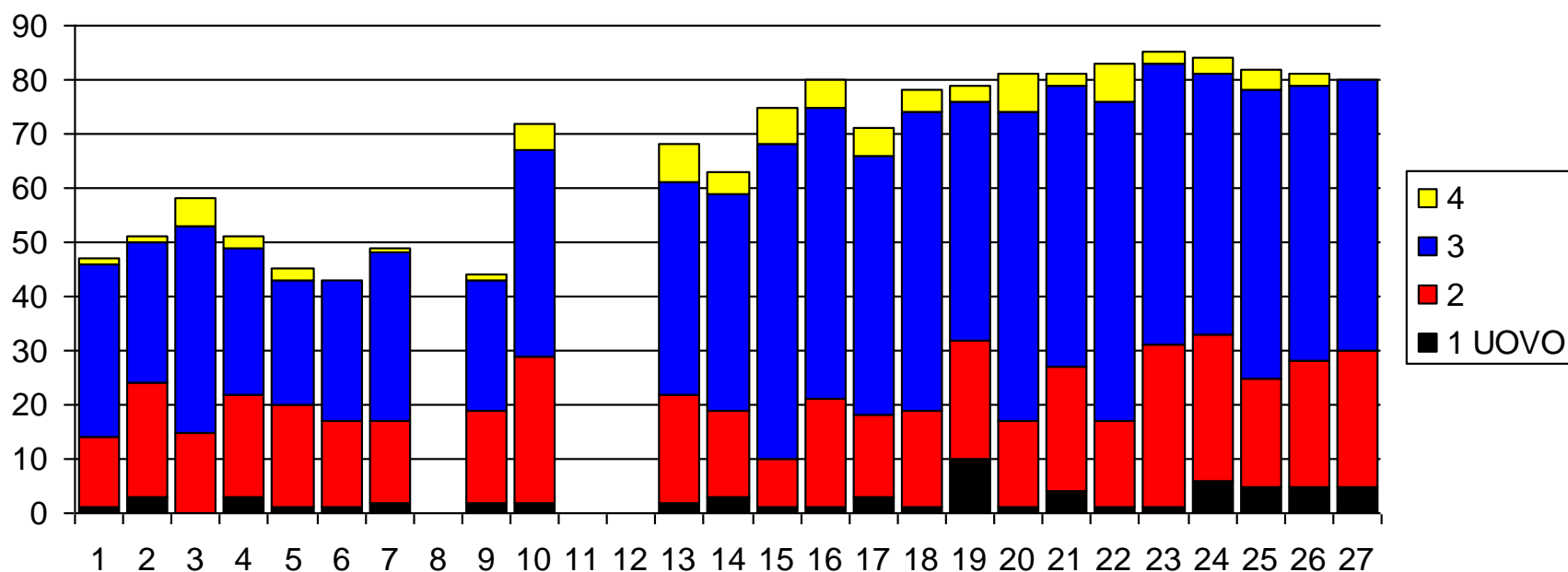
- All'inizio degli anni '80 si contavano 1030 nicchie in paese in Rondonaie, alcune delle quali attualmente non più attive
- C'erano 82 nicchie nella Torre di Levante
 - 30 esposte ad EST
 - 20 a NORD
 - 17 a SUD
 - 15 a OVEST
- Ma Rondoni potevano trovare altre infinite possibilità di nidificare in edifici storici del centro abitato, con tetti di coppi o lastre di arenaria

Interno della Torre di Levante: le nicchie per i Rondoni sono chiuse da sportelli di legno che scorrono su guide di gesso. Questi sportelli sono essenziali, se vengono meno la Rondonaia viene abbandonata.



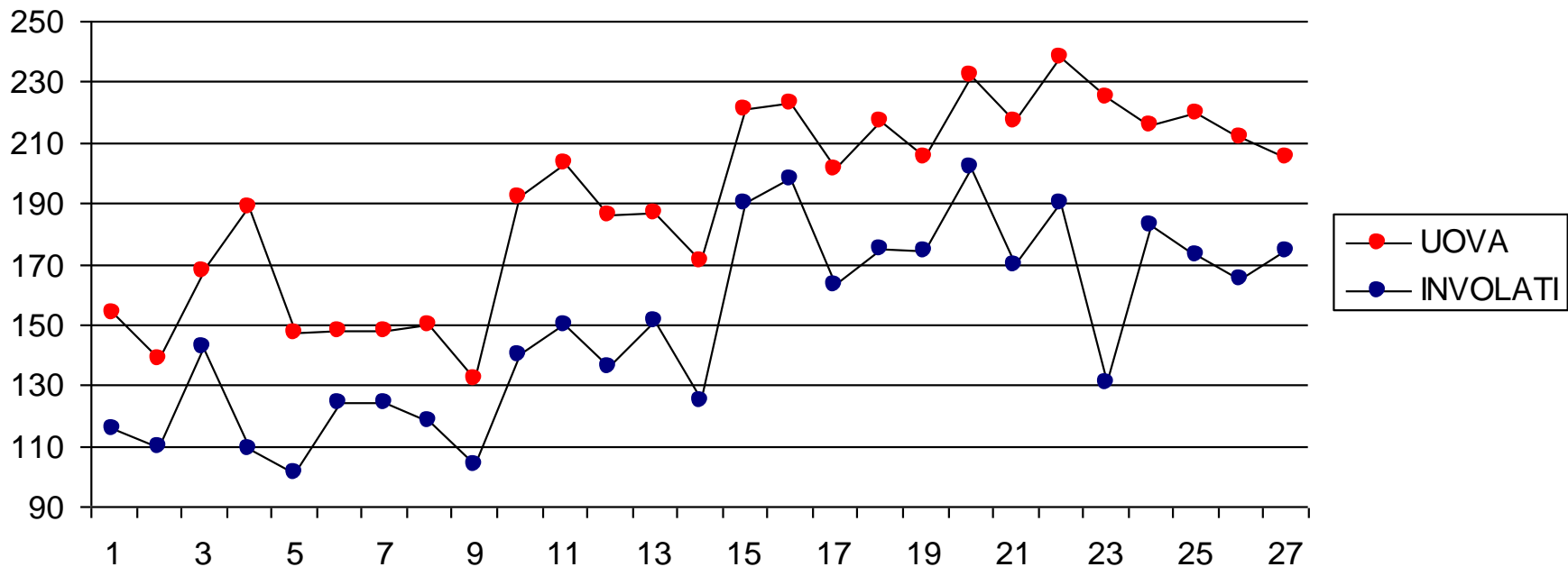
E' stata registrata quasi continuativamente negli anni la deposizione. Le covate più frequenti sono di 3-2 uova, con una media di 2,5 uova per nido

NUMERO UOVA/NIDO

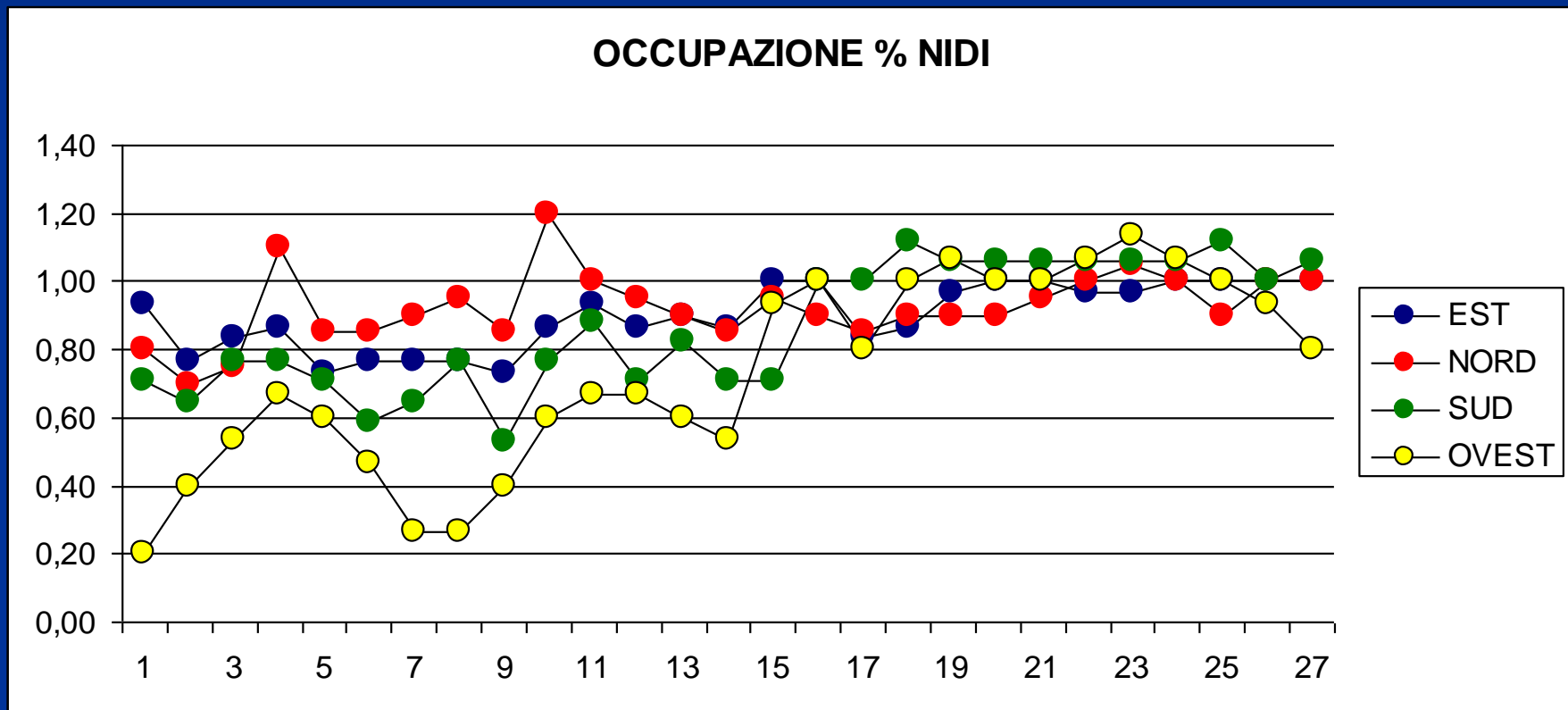


I giovani involati sono proporzionali al numero di uova deposte, tranne in alcuni anni in cui condizioni meteo particolarmente avverse provocano la morte di molti pulli che gli adulti non riescono ad alimentare

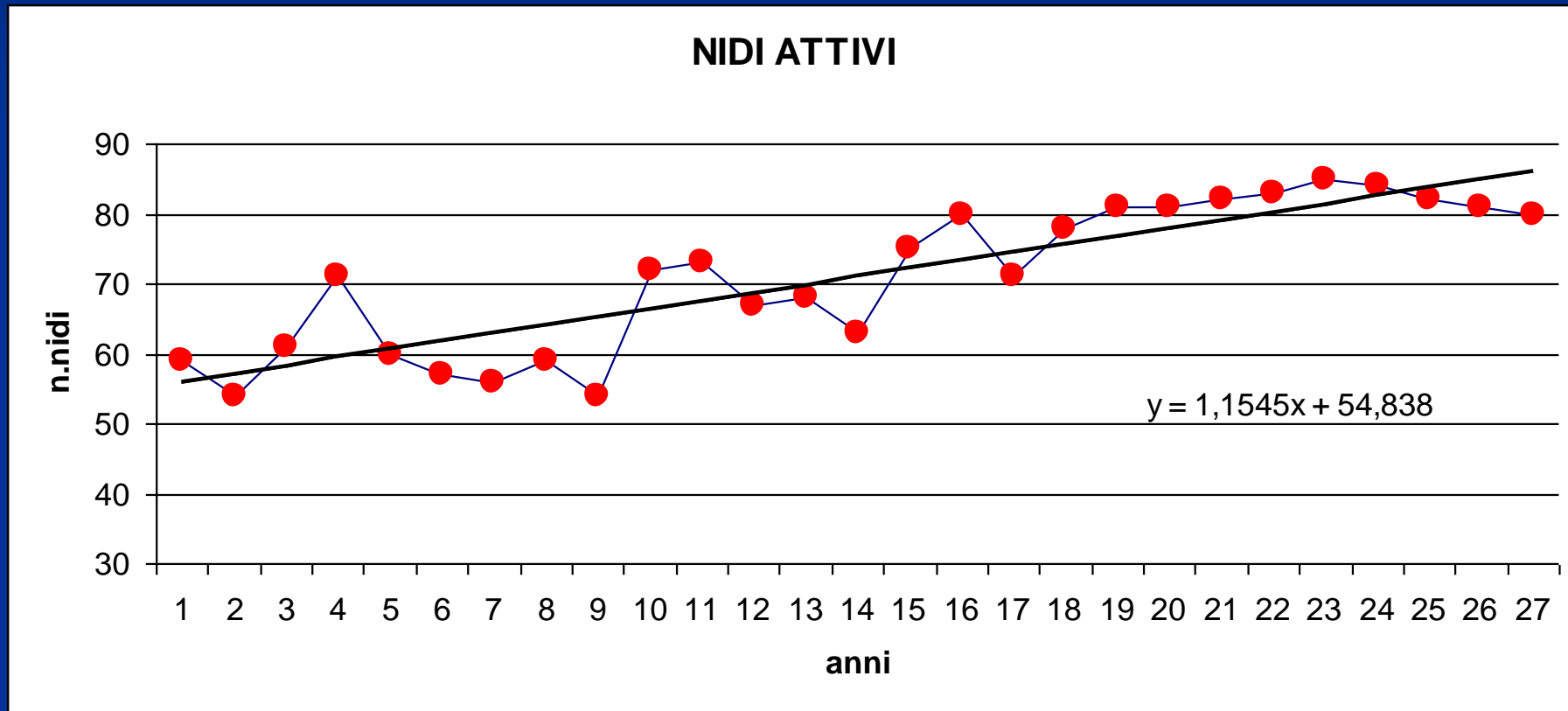
DEPOSIZIONE - INVOLTO



L'esposizione a un determinato punto cardinale non pare costituire preferenza per l'occupazione delle nicchie



L'occupazione dei nidi è aumentata negli anni, fino ad essere attualmente pressochè completa. Questo rende ragione ad una corretta gestione della Rondonaia, ma non possiamo stabilire se il fenomeno è anche influenzato dalla perdita di altre cavità che si è verificata a Portico.



A che serve oggi la Rondonaia ?

- A tutelare una popolazione di Rondoni grazie a una struttura particolarmente favorevole per la specie
- Offre straordinarie possibilità per studiare la biologia dei Rondoni
- Permette di inanellare un elevato numero di individui
- Permette l'acquisizione di immagini altrimenti difficili da ottenere